Allegato parte integrante
CSA DUVRI

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Agenzia per la Depurazione

Servizio Gestione degli Impianti

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE D.U.V.R.I.

AI SENSI DELL'ART. 3, 6 DELLA LEGGE 3 AGOSTO 2007, N. 123
E AI SENSI DELL'ART. 26 COMMA 2, E 3 DEL D.LGS.81/2008

DISCARICA IN LOC. LAVINI DI ROVERETO

L'estensore:
Ing. Giacomo Poletti

Data:
25/11/2020

SOMMARIO

1) ATTIVITA' DELLA DISCARICA 3
2) DATI IDENTIFICATIVI DELLE DITTE 3
3) CLAUSOLE CONTRATTUALI 4
4) INTERPRETAZIONE 6
5) STIMA DELLA GRAVITA' E DELLA PROBABILITA' DEGLI EFFETTI - VALUTAZIONE DEL RISCHIO . 7
6) COMUNICAZIONE DEI RISCHI PRESENTI 13
7) VALUTAZIONE DELLE ATTIVITA' INTERFERENTI 18
8) MISURE DI PREVENZIONE PER LE INTERFERENZE 19
9) ULTERIORI PRESCRIZIONI 20
10) STIMA ONERI DELLA SICUREZZA 20
1. MISURE DI EMERGENZA ANTINCENDIO 22
2. DICHIARAZIONE POSSESSO REQUISITI TECNICI PROFESSIONALI 24
3. ULTERIORE VERBALE IN CASO DI MODIFICHE NELLA REALIZZAZIONE 25

ALLEGATI

- Misure di emergenza antincendio
- Dichiarazione possesso requisiti tecnici-professionali
- Modello per il verbale di sopralluogo/riunione di coordinamento
- Planimetria viabilità

INTRODUZIONE

Gli obblighi legislativi inerenti la tutela dei lavoratori nei casi di affidamento dei lavori all'interno dell'azienda ad imprese appaltatrici o a lavoratori autonomi, attribuiscono forte responsabilità al Datore di Lavoro individuato, appunto, come il soggetto destinatario degli oneri di maggiore consistenza per la tutela dei lavoratori sia di propria dipendenza che operanti per l'appaltatore. Con tale premessa e prendendo atto del fatto che le problematiche connesse alla corretta gestione degli appalti rivestono vitale importanza ai fini della sicurezza e dell'incolumità di tutto il personale presente all'interno della Discarica Lavini di Marco (sia dipendenti che esterni, ditte, ecc…) si rende necessario dare una regolamentazione interna che affronti in maniera organica il tema degli appalti alla luce delle indicazioni normative in essere.

L'adozione per legge di forme organizzative e norme di comportamento che tengano conto di particolari condizioni operative che si instaurano quando più soggetti o imprese si trovano a lavorare contemporaneamente nello stesso ambito, obbliga l'applicazione del coordinamento in quanto scaturisce la possibilità che l'interferenza tra lavori eseguiti contemporaneamente da imprese diverse o da queste e lavoratori del Committente rappresenti un rischio significativo di danni e infortuni sul lavoro.

Nell'ambito degli adempimenti previsti dall'art.26 del D.Lgs.81/2008 si è provveduto a redigere il presente documento sui rischi interferenziali presenti presso l'area della Discarica Lavini di Marco.

Deve essere cura della ditta appaltatrice e di tutto il personale esterno in genere adottare tutte le precauzioni richiesta dalla prudenza, dalla legislazione e dalle norme di buona tecnica e di sicurezza al fine di eliminare o ridurre al minimo i rischi ed in particolare:

- si raccomanda l'appaltatore di segnalare eventuali manchevolezze e di richiedere informazioni di caso di dubbio
- si ricorda comunque l'obbligo di valutazione dei propri rischi specifici da parte dell'appaltatore
- l'appaltatore ha l'obbligo di fornire durante le eventuali riunioni di cooperazione e di coordinamento della sicurezza e valutazione delle interferenze le informazioni relativa ai rischi indotti dalla propria attività.

1) ATTIVITA' DELLA DISCARICA

Il complesso della Discarica dei Lavini si occupa delle operazioni di trattamento e smaltimento dei Rifiuti urbani non Pericolosi, anche raccolti in via differenziata.

Le lavorazioni tipiche dell'area operativa sono :

1. trattamento e cernita dei rifiuti urbani e speciali assimilabili
2. biostabilizzazione
3. movimento rifiuti con macchine operatrici
4. captazione biogas

2) DATI IDENTIFICATIVI DELLE DITTE

Azienda Committente

Provincia Autonoma di Trento	
Datore di lavoro	
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione	
Medico Competente	
Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza	
Addetti squadra antincendio	Addetti primo soccorso

Aziende Appaltatrici

……..	
Datore di lavoro	
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione	
Medico Competente	
Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza	
Addetti squadra antincendio	
Addetti primo soccorso	
Descrizione appalto	

3) CLAUSOLE CONTRATTUALI

Norme antinfortunistiche:

- tutte le attività devono essere eseguite nel totale rispetto delle normative antinfortunistiche (D.Lgs.81/2008) e in particolare alle attività di formazione/informazione ai lavoratori e all'uso corretto di DPI.
- le macchine e le attrezzature utilizzate devono essere corredate della dovuta documentazione inerente la loro conformità alle norme di sicurezza. Rispetto al loro utilizzo, alla dotazione degli eventuali mezzi di protezione necessari, all'informazione e formazione dei lavoratori addetti, alle procedure di lavoro e ad ogni altro aspetto riguardante la prevenzione e la protezione dei rischi sul lavoro, la ditta appaltatrice rimane unica ed esclusiva responsabile nei confronti dei propri addetti.
- devono essere rispettate le indicazione delle norme e dei cartelli ammonitori adottati e della segnaletica di sicurezza, anche per quanto concerne l'uso di mezzi di protezione individuale.
- la Provincia Autonoma di Trento in qualità di committente, si ritiene sollevato da qualsiasi responsabilità relativa ai danni che, in conseguenza del lavoro di cui alle presenti prestazioni, dovessero derivare a cose o a persone anche alle sue dipendenze, o persone utenti e loro cose e/o mezzi.
- la ditta appaltatrice, prima dell'inizio delle attività, prende visione e conoscenza degli ambienti di lavoro della Discarica Lavini di Marco e delle sue caratteristiche ambientali, per cui non potrà sollevare eccezioni per le circostanze da essa non previste che rallentino l'esecuzione dell'attività per qualsiasi situazione ambientale e di gestione.
- la Provincia Autonoma di Trento mette a disposizione della ditta appaltatrice i locali e i macchinari fissi presenti. Tali locali e macchinari sono rispondenti ai requisiti di sicurezza previsti dalle normative vigenti e la ditta appaltatrice si impegna ad utilizzarli in modo corretto. Prima dell'utilizzo delle attrezzature stesse, la ditta appaltatrice dovrà verificarne, attraverso il suo Responsabile dell'attività, la rispondenza di queste ultime alle norme vigenti in materia di sicurezza e farne un corretto utilizzo.
- il Documento di Valutazione dei Rischi ai sensi del D. Lgs.81/2008 dell'attività svolta all'interno della Discarica Lavini di Marco verrà messo a disposizione del Responsabile della ditta appaltatrice da parte della ditta di gestione ……

Prescrizioni:

- ogni lavoratore della ditta appaltatrice dovrà essere munito di apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le sue generalità e l'indicazione del datore di lavoro.

DEFINIZIONI

Committente: è il soggetto per conto del quale l'intera opera viene realizzata, indipendentemente da eventuali frazionamenti della sua realizzazione. Tale soggetto deve essere una persona fisica in quanto titolare di obblighi penalmente sanzionabili.

Appalto: può essere di opera o di servizio; la differenza risiede nel fatto che l'appalto d'opera comporta per l'appaltatore una rielaborazione e trasformazione della materia, diretta a produrre un nuovo bene materiale ovvero ad apportare sostanziali modifiche al bene già esistente; l'appalto di servizio invece mira a produrre un'utilità atta a soddisfare un interesse del committente, senza elaborazione della materia.

Appaltatore: è il soggetto che si obbliga nei confronti del committente a fornire un'opera e/o una prestazione con mezzi propri.

Subappaltatore: è il soggetto che si obbliga nei confronti dell'appaltatore a fornire un'opera e/o una prestazione con mezzi propri.

Lavoratore autonomo o prestatore d'opera: è colui che mette a disposizione del committente, dietro un compenso, il risultato del proprio lavoro. Se la singola persona compone la ditta individuale e n'è anche titolare è l'unico prestatore d'opera della ditta.

Personale: il personale dipendente che opera nell'Azienda.

Contratto d'appalto: l'appalto è il contratto con il quale una parte assume, con organizzazione dei mezzi necessari e con gestione a proprio rischio, il compimento di un'opera o di un servizio verso un corrispettivo in denaro (art. 1655 cod. civ.).

Pertanto, fra committente e appaltatore è stipulato un contratto articolato principalmente su:

- l'oggetto dell'opera da compiere,
- le modalità d'esecuzione,
- i mezzi d'opera,
- le responsabilità,
- l'organizzazione del sistema produttivo,
- le prerogative e gli obblighi.

Quando l'opera è eseguita al di fuori del luogo di lavoro del committente, sull'appaltatore gravano gli oneri economici, riguardanti la remuneratività dell'opera che va a seguire, e gli oneri penali, connessi alle violazioni colpose della normativa di sicurezza.

Subappalto: il subappalto è un contratto fra appaltatore e subappaltatore cui è estraneo il committente, nonostante l'autorizzazione. L'appaltatore non può dare in subappalto l'esecuzione dell'opera se non autorizzato dal committente (art. 1656 cod. civ.).

Contratto d'opera: il contratto d'opera si configura quando una persona si obbliga verso "un'altra persona fisica o giuridica" a fornire un'opera o un servizio pervenendo al risultato concordato senza vincolo di

subordinazione nei confronti del committente (art. 2222 cod. civ.).

RIFERIMENTI NORMATIVI

Legge n. 123 del 3 agosto 2007 (Misure in tema di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro e delega al Governo per il riassetto e la riforma della normativa in materia).

Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81: Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

D.Lgs.81/2008: Articolo 26: Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione (rif.: art.1, comma 2, lett. s., n. 1, l. n. 123/2007; ex art.7 D.Lgs.626/1994 modificato dalla Legge n.123/2007).

Decreto legislativo 3 agosto 2009, n. 106: "*Disposizioni integrative e correttive al Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n.81*".

4) INTERPRETAZIONE

La circolare interpretativa del Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale n.24 del 14 novembre 2007 ha "*escluso la valutazione dei rischi da interferenza per le seguenti tipologie di attività":*

a) nella mera fornitura senza installazione, salvo i casi in cui siano necessarie attività o procedure suscettibili di generare interferenza con la fornitura stessa, come per esempio la consegna di materiali e prodotti nei luoghi di lavoro;
b) per i servizi per i quali non è prevista l'esecuzione all'interno della Stazione appaltante, intendendo per «interno» tutti i locali/luoghi messi a disposizione dalla stessa per l'espletamento del servizio, anche non sede dei propri uffici;
c) per i servizi di natura intellettuale, anche se effettuati presso la stazione appaltante.
d) nei contratti rientranti nel campo di applicazione dell'ex D.Lgs.494/1996 (ora Titolo IV del D.Lgs.81/2008), per i quali occorre redigere il Piano di Sicurezza e Coordinamento in quanto l'analisi dei rischi interferenti e la stima dei relativi costi sono contenuti nel Piano di sicurezza e coordinamento.

Secondo l'art 26 comma 3-bis. del D.lgs.81/08 (introdotto dal D.Lgs.106/09): "*Ferme restando le disposizioni di cui ai commi 1 e 2, l'obbligo di elaborare un unico documento di valutazione dei rischi, non si applica ai servizi di natura intellettuale, alle mere forniture di materiali o attrezzature, nonché ai lavori o servizi la cui durata non sia superiore ai due giorni, sempre che essi non comportino rischi derivanti dalla presenza di agenti cancerogeni, biologici, atmosfere esplosive o dalla presenza dei rischi particolari di cui all'allegato XI*".

5) STIMA DELLA GRAVITA' E DELLA PROBABILITA' DEGLI EFFETTI - VALUTAZIONE DEL RISCHIO

La stima dell'entità delle esposizioni è stata effettuata attraverso la valutazione della frequenza e della durata delle lavorazioni che comportano rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori.

E' opportuno ricordare che il D.Lgs. 81/08 non fa riferimento esplicito ad una valutazione dell'esposizione; in talune situazioni però si è verificata l'opportunità di procedere ad una stima più precisa delle esposizioni ai pericoli, tramite misure di igiene industriale o a criteri di valutazione più specifici e dettagliati.

In prima approssimazione si può affermare che il ricorso a misure di igiene industriale o comunque a criteri più specifici ed approfonditi di valutazione dell'esposizione trova un suo opportuno campo di applicazione nei casi seguenti:

- nei casi in cui è esplicitamente previsto;
- qualora si siano verificati infortuni/incidenti gravi o con dinamiche ripetitive;
- per le attività di movimentazione dei carichi;
- per le attività ai videoterminali.

Per la stima della gravità e della probabilità degli effetti, si è seguita la metodologia di seguito riportata.

Ricordata la definizione:

rischio = danno probabile derivante dall'evento (M) x probabilità di accadimento dell'evento (F) **Danno probabile M =** prodotto di due fattori: il primo pd esprimente la entità del possibile danno (morte, lesioni, ecc.) che cautelativamente è stato considerato il peggiore possibile in ciascuna situazione, il secondo fc la possibilità di interferenza (o fattore di contatto), funzione della durata percentuale dell'esposizione a situazioni od operazioni potenzialmente pericolose rispetto al ciclo di lavorazione. **Probabilità di accadimento F** è la probabilità che l'evento scatenante si verifichi.

Si è utilizzata una stima del danno probabile M (gravità dell'evento) e della probabilità di accadimento dell'evento basata su di tre livelli, così come rappresentato di seguito:

- Danno possibile derivante dall'evento - gravità dell'evento:

LIVELLO	DEFINIZIONI/CRITERI
Trascurabile	• Infortunio o episodio di esposizione che generi inabilità rapidamente reversibile. • Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili.
Modesta	• Infortunio o episodio di esposizione con effetti di invalidità parziale. • Esposizione cronica con effetti parzialmente invalidanti.
Notevole	• Infortunio o episodio di esposizione con effetti letali o di invalidità totale. • Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti.

- Probabilità di accadimento dell'evento:

LIVELLO	DEFINIZIONI/CRITERI
Evento improbabile	• La situazione analizzata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti. • Non sono noti episodi già verificatisi. • Il verificarsi del danno susciterebbe grande sorpresa in azienda. • Evento il cui verificarsi dipende dalla concomitanza di più disfunzioni elementari e per cui esistono appositi sistemi preventivi ridondanti (ad es. sistemi di allarme e blocchi doppi ed indipendenti) • La situazione analizzata può provocare un danno anche se non in modo automatico e diretto.
Evento probabile	• E' noto qualche episodio in cui alla situazione analizzata ha fatto seguito il danno. • Il verificarsi del danno susciterebbe una moderata sorpresa in azienda; • Evento il cui verificarsi dipende dalla concomitanza di due disfunzioni elementari e per cui esistono appositi sistemi preventivi (ad es. un sistema automatico di allarme e blocco in sicurezza dell'impianto). • C'è una correlazione diretta tra situazione analizzata ed il verificarsi del danno ipotizzato per i lavoratori. • Il verificarsi del danno conseguente la situazione analizzata non susciterebbe alcuno stupore in azienda.
Evento molto probabile	• Evento il cui verificarsi dipende da un'unica disfunzione elementare (guasto tecnico od errore dell'operatore) o dalla concomitanza di due disfunzioni elementari (ad es. avaria di un componente e mancato intervento dell'operatore) e per cui non esistono appositi sistemi preventivi.

Si adotta quindi un semplice stimatore del rischio complessivo, che tiene contemporaneamente conto di probabilità e gravità degli eventi dannosi; si può allora rappresentare la seguente matrice di rischio:

PROBABILITÀ	Evento probabile	+++	++++	+++++
	Evento possibile	++	+++	++++
	Evento improbabile	+	++	+++
		Trascurabile	Modesta	Notevole
		GRAVITÀ		

- Figura 1 - Matrice di rischio

In tale matrice i rischi maggiori occupano le caselle in alto a destra (colore più scuro), i rischi minori occupano le caselle in basso a sinistra (colore più chiaro); ovvero un numero di crocette maggiore indica un rischio maggiore.

L'adozione di un simile criterio di classificazione ha reso semplice la programmazione degli interventi, che è stata stabilita seguendo una scala di priorità che rispecchia l'ordine stabilito con la matrice di rischio.

Al fine di individuare i fattori di rischio presenti in ogni lavorazione è stato stabilito di prendere in considerazione una serie di categorie di rischio, che vengono riportate metodicamente per ogni fase analizzata indicando la valutazione o l'assenza del rischio stesso:

La stima della gravità e della probabilità degli effetti, la valutazione del rischio con le categorie di rischio esaminate, è riportata in ogni sezione specifica delle varie attività.

LA GESTIONE DEL RISCHIO

L'obiettivo di questo secondo momento consiste nel migliorare la salute e la sicurezza dei lavoratori, adottando misure congruenti all'analisi del rischio.
Innanzitutto, è stata studiata la possibilità di eliminazione del rischio in esame e, quando questo non è stato possibile, sono state stabilite idonee misure di prevenzione e protezione atte a ridurlo ad un livello accettabile.1
Sono state inoltre stabilite delle procedure di controllo al fine di garantire la corretta applicazione e il giusto mantenimento di tutte le misure previste. Nella maggior parte dei casi queste sono costituite da ispezioni atte a verificare il rispetto di quanto stabilito.

Ad ogni misura è stato fatto corrispondere un apposito programma di attuazione che precisa:

- le modalità di attuazione della misura;
- le tempistiche previste.

Dal punto di vista formale l'individuazione delle misure di prevenzione e protezione rispetta quanto indicato all'art. 15 del D. Lgs. 81/08 ed in particolare fa riferimento ai principi gerarchici della prevenzione dei rischi in esso indicati:

- evitare i rischi;
- utilizzare al minimo gli agenti nocivi;
- sostituire ciò che è pericoloso con ciò che non è pericoloso o lo è meno;
- combattere i rischi alla fonte;
- applicare provvedimenti collettivi di protezione piuttosto che individuali;
- limitare al minimo il numero di lavoratori che sono o che possono essere esposti al rischio;
- adeguarsi al progresso tecnico;
- cercare di garantire un miglioramento del livello di protezione;
- integrare le misure di prevenzione e protezione con quelle tecniche e organizzative dell'azienda.

[1] Per prevenzione s'intende l'insieme delle misure di sicurezza atte ad impedire il verificarsi di eventi dannosi; per protezione s'intende l'insieme delle misure di sicurezza atte alla minimizzazione del danno, nel momento in cui si verificasse l'evento dannoso.

In merito alla programmazione degli interventi, il processo decisionale è stato attivato in base alle attività desunte nella fase precedente di stima della probabilità e della gravità. E' evidente che se un rischio fosse stato valutato con cinque crocette sarà soggetto ad una priorità assoluta di attenzione e di intervento e poi, di seguito, saranno presi in considerazione i rischi con numero minore di crocette.

Al fine cioè di pianificare il programma degli interventi secondo una logica coerente con la valutazione effettuata è stato stabilito di associare ai rischi individuati, secondo un ordine decrescente, una priorità dell'intervento.

e) **Rischio +++++**: azioni correttive indilazionabili necessarie nel breve termine (ad esempio, in via ipotetica, copertura con carter di organi in movimento pericolosi di una macchina priva di protezioni). Comprendono le prescrizioni relative ad interventi di adeguamento a norme di legge già scadute o per la quali il rischio connesso e la probabilità di accadimento è elevato.

f) **Rischio ++++**: rischi elevati e non adeguatamente controllati azioni correttive/migliorative necessarie nel medio termine (ad esempio inosservanza a specifiche norme di legge, sanzionate penalmente, che tuttavia non presentano particolare carattere di gravità come potrebbe essere un parapetto con fascia al piede non conforme). Se ritenuto opportuno sono state identificate e poste in atto misure provvisorie immediate per prevenire e controllare l'esposizione ai rischi.

g) **Rischio +++**: Interventi non riferiti a rischi con potenzialità di accadimento e gravità del danno elevato, ma dettati essenzialmente da criteri di prudenza e buona tecnica; situazione irregolare sotto il solo profilo di norme tecniche come per esempio un conduttore di terra di colorazione non conforme a quanto prescritto dalle norme CEI. Priorità dell'intervento nel medio periodo.

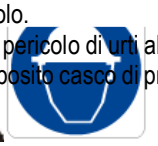
h) **Rischio ++**: I rischi sono ora sotto controllo ma è legittimo pensare che aumenteranno in futuro, oppure i sistemi di controllo esistenti hanno la tendenza a funzionare male o ad essere male impiegati. Sono state stabilite le precauzioni per migliorare la protezione; mantenere, eliminare, controllare e minimizzare le possibilità di esposizioni maggiori. Le azioni migliorative sono state programmate senza carattere di urgenza. Per esempio situazioni non conformi ad uno standard dell'azienda fissato ad un livello superiore a quanto prescritto dalla normativa.

i) **Rischio +**: il rischio è stato valutato sotto controllo ad un livello accettabile conformemente alle norme della Provincia autonoma di Trento e a quelle nazionali. In alcuni casi si è ritenuto possibile apportare miglioramenti, in altri casi si sono definite procedure per il mantenimento della situazione e per il controllo. Se i rischi sono stati valutati come insignificanti e non è ragionevolmente prevedibile che aumentino in futuro non si sono ritenute necessarie ulteriori misure.

6) COMUNICAZIONE DEI RISCHI PRESENTI

Qui di seguito vengono riepilogati i Rischi specifici degli ambienti in cui verranno svolte le attività oggetto del predetto appalto. Il presente elenco non può essere ritenuto esaustivo di tutto l'argomento "rischi presenti negli ambienti di lavoro" a tale riguardo viene messo a disposizione del Responsabile all'attività della ditta appaltatrice il Documento di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs.81/2008 della ditta di gestione. ……...

Pericoli	Tipologia	Misure di Prevenzione e Protezione
Investimento, schiacciamento	Macchine, mezzi di trasporto e sollevamento.	All'interno del centro di raccolta i veicoli devono procedere a passo d'uomo e seguendo i percorsi. Evitare la movimentazione dei mezzi con presenza di persone nelle vicinanze. Prestare attenzione ai segnalatori acustici e luminosi. Mantenersi fuori dalle aree di manovra, in particolare mantenere una distanza di sicurezza di almeno 5 metri dai mezzi in manovra. Mantenersi al di fuori del raggio di azione di eventuali apparecchi di sollevamento. Non sostare o passare sotto carichi sospesi, cataste, depositi o quant'altro. In allegato si trova la planimetria che riporta la viabilità dei mezzi all'interno della discarica.
	Incidenti, scontri fra mezzi, ribaltamento	In relazione alla visibilità, alle caratteristiche delle vie di transito ed al carico, i mezzi di trasporto vengono condotti ad una velocità adeguatamente limitata (comunque max 5 km/h). Si deve richiedere l'aiuto di personale a terra per manovre in spazi ristretti o con visibilità incompleta. Tutti gli autisti all'interno della Discarica, mantengono una guida coscienziosa, rispettando le istruzioni ricevute dal personale di gestione della Discarica. Il personale è cosciente che durante l'attività lavorativa è severamente vietato l'uso di stupefacenti, farmaci sedativi o l'assunzione di alcool. La manutenzione dei mezzi di trasporto viene eseguita secondo le specifiche indicate dalla casa costruttrice. Prima dell'inizio o della ripresa del lavoro l'autista verifica l'efficienza dell'impianto frenante e di sterzo dei mezzi, nonché quella dei dispositivi di segnalazione e di illuminazione.

Rischio caduta a livello o dall'alto Rischio di caduta di materiale dall'alto	Aree di transito, spazi di lavoro, scale. Presenza di sostanze, attrezzature, materiale a terra/inciampi/buche/pavimenti sconnessi/materiali scivolosi a terra Possibile presenza di liquido a terra nelle aree operative	Prestare attenzione specie al periodo invernale (presenza di ghiaccio), la zona viene cosparsa di sale/ghiaia in caso di ghiaccio. Gli scavi superiori a 2 metri di profondità vengono idoneamente segnalati e delimitati. Le aree di transito e di passaggio dei mezzi non presentano buche o dislivelli significativi L'appaltatore deve: prestare particolare attenzione durante gli spostamenti – obbligo di utilizzo di calzature antinfortunistiche, nonché deve definire le aree, al di fuori delle quali non è consentito il deposito di alcun tipo di materiale o attrezzatura. L'appaltatore deve provvedere tempestivamente alla rimozione /tamponamento di materiali scivolosi a terra quando presenti. Qualora non fosse possibile un intervento tempestivo delimitare l'area o quantomeno segnalare la presenza di una zona a rischio di caduta per scivolamento È vietato a tutto il personale l'accesso a piedi alle zone di scarico con pericolo di caduta dall'alto e caduta di materiale dall'alto. Può essere possibile la presenza di oli o fluidi sparsi al suolo. Nei luoghi dove sussiste il pericolo di urti alla testa, il personale deve usare l'apposito casco di protezione. 
Rischi elettrici	Presenza di linee, impianti, quadri elettrici	Le macchine e le attrezzature installate utilizzate dagli addetti sono rispondenti alle vigenti normative in materia di sicurezza e salute. Per le manutenzioni elettriche il gestore della discarica si affida a ditta esterna specializzata. Mantenere le distanze previste dall'Art.83 ed alleg. IX D.Lgs 81/08 da linee in tensione (anche interrate) non protette, non aprire i quadri. Periodicamente vengono eseguite le verifiche dell'impianto di messa a terra.

Rischio incendio ed esplosione	Presenza di centrale termica Presenza di condutture Presenza impianto biogas reti e apparecchi distribuzione gas e liquidi Impianti Termici.	In tali ambienti l'accesso è consentito solamente a personale autorizzato, in ogni caso è severamente vietato fumare e l'utilizzo di fiamme libere. Viene periodicamente svolta la manutenzione della centrale termica e dell'impianto di captazione biogas. Non movimentare mezzi in prossimità di linee di adduzione, procedere a passo d'uomo, le linee esterne sono segnalate, prestare attenzione ad urti/perforazioni, non saldare, non fumare, non usare fiamme libere. Applicazione misure previste nel piano di emergenza ed evacuazione.
Rumore	In alcune aree esistono sorgenti di rumore fisse e mobili	Dotarsi di tappi auricolari/cuffie quando necessari o dove segnalato.

Rischio chimico	Presenza di depositi di sostanze pericolose Possibile sversamento durante le operazioni di rabbocco gasolio/benzina dall'autobotte alle macchine operatrici	Le aree di stoccaggio di tali sostanze sono segnalate e dotate di apparecchiature di monitoraggio. Divieto assoluto di fare uso di fiamme libere e attrezzature che producono scintille meccaniche in prossimità delle aree in questione. Divieto assoluto di fumo nell'area di discarica oltre la barra di accesso. Presenza procedura operativa atta a limitare la probabilità di sversamento gasolio e limitare i danni in caso di accidentale sversamento (utilizzo DPI, divieto di utilizzo di fiamme libere durante le operazioni di rabbocco, ecc.). In caso di sversamento provvedere tempestivamente a rimuovere il gasolio fuoriuscito con adeguati mezzi e attrezzature. Qualsiasi tipo di intervento all'interno delle aree di stoccaggio dei rifiuti pericolosi deve essere concordato con il preposto della discarica. In caso di contatto accidentale con sostanze pericolose, avvisare il preposto.

Rischi biologici	Potenziale presenza di agenti biologici patologici, compreso rischio legato a emergenza Covid-19, in tutte le aree della discarica o di lavorazione dei rifiuti	Divieto assoluto a tutti gli appaltatori di prelievo di materia dai rifiuti (se non su esplicito consenso della Committente). Attenersi rigorosamente a procedura operativa che dispone che gli addetti delle Ditte non accedano alle vasche, ma intervengano nell'operazione di eventuale prelievo esclusivamente per effettuare il collegamento del tubo per l'estrazione. In caso di altre necessità (opere di manutenzione) sono tenuti a contattare il preposto incaricato della Committente. Rispetto delle norme relative a rischio per agenti biologici patologici.
Rischio meccanico e schiacciamenti	Presso i compattatori e altri macchinari	Le operazione di manutenzione e lubrificazione devono essere effettuate esclusivamente a motore spento e /o macchina in posizione di arresto e da personale esperto.
Contatto o inalazione di fluidi, gas, nebbie, fumi e polveri	Passaggio mezzi	Le zone con rischio elevato di polveri vengono periodicamente bagnate con acqua per abbattere le polveri sollevate dai mezzi in transito.
Rischi di proiezione parti o schegge	Utilizzo di attrezzature di manutenzione del verde (decespugliatori, tosaerba, soffioni, ecc..) e di carpenteria (trapani, smerigli,ecc..) Utilizzo di un mezzo trituratore, dotato di nastro trasportatore, per la riduzione volumetrica dei rifiuti conferiti	Programmazione attività da parte dei rispettivi referenti appaltatori e committente, in modo da evitare, per quanto possibile, sovrapposizioni ed interferenze. Informazione preventiva del tipo di lavori e delle aree interessate, da parte degli appaltatori in questione alla committente, che si impegna ad informare tutti gli altri appaltatori presenti. La committente si impegna ad informare tutti gli appaltatori che andranno ad effettuare i loro lavori nella vicinanza del mezzo trituratore. Utilizzo di DPI

Si ricorda che ogni lavorazione non strettamente attribuita all'azienda appaltatrice rimane vietata, così come rimane vietato l'accesso a luoghi non adibiti alla vostra mansione se non accompagnati, con la sola eccezione dei servizi igienici. Questo anche quando non espressamente segnalato da apposita cartellonistica.

In generale:

7) VALUTAZIONE DELLE ATTIVITA' INTERFERENTI

Rischi indotti dall'appaltatore all'Azienda committente	☐ **SI**	☐ **NO**
☐ **Sostanze pericolose:**		
☐ **Attività:**		
☐ **Attrezzature:**		
☐ **Agenti fisici (calore, rumore, radiazioni ecc.):**		
Pericoli meccanici, elettrici ecc. :	☒	☐
Possibili interferenze con l'attività del committente	**SI**	**NO – motivazione**
• Attraversamento dei percorsi interni alla Discarica		
• Possibilità di interferenze con le lavorazioni svolte all'interno dei capannoni	☒	☐
Possibili interferenze con l'attività di altri appaltatori	**SI**	**NO**
• Altre aziende o privati che scaricano i rifiuti		
• Aziende di manutenzione	☒	☐
Possibilità di interventi contemporanei a quelli di altri appaltatori	**SI**	**NO**
•		
☐ **Ubicazione della zona di lavoro:** Percorsi interni alla discarica		
☐ **Fissa, definita**		
☐ **Varia**		
Prevedibile/imprevedibile	☐	☐
☐ **Lavoro programmabile nel tempo**	**SI**	**NO**
Calendario_____		

8) MISURE DI PREVENZIONE PER LE INTERFERENZE

☐	**TRANSENNARE L'AREA**
☐	**SEGNALARE IL RISCHIO (ELETTROCUZIONE, ETC.)**
☐	**SEGNALARE LA PRESENZA NELL'AREA**
☐	**SEGNALARE LAVORAZIONE**
☐	**LAVORAZIONI IN AREE DISTINTE (allegare lay out)**
☒	**LAVORAZIONI IN TEMPI DISTINTI (allegare crono-programma)**
☒	**UTILIZZO DI DPI (specificare)** Gilet alta visibilità UNI EN 471 Calzatura di sicurezza CE EN 345
☒	**FORMAZIONE** formazione per esplicitare il contenuto del presente D.U.V.R.I.
☒	**ASSISTENZA – AFFIANCAMENTO** Le indicazioni alle aziende in ingresso vengono fornite dalla ditta di gestione della Discarica
☐	**GESTIONE EMERGENZE** In caso di principio di incendio il personale della Ditta committente e/o il personale della Ditta appaltatrice attuano quanto previsto dalle procedure di emergenza e comunicano la situazione al coordinatore per le emergenze. Il personale è conscio del divieto di stoccare materiale nelle vicinanze delle uscite di emergenza e dei presidi antincendio. Gli addetti della Ditta appaltatrice, dopo aver messo in condizioni di sicurezza le attrezzature in uso, devono allontanarsi rapidamente verso un luogo sicuro (centro di raccolta/piazzale all'ingresso).
	VARIE

9) ULTERIORI PRESCRIZIONI:

La ditta appaltatrice si obbliga a comunicare preventivamente, almeno una settimana prima dell'inizio dei lavori, gli eventuali prodotti chimici pericolosi utilizzati durante la propria attività.

La Provincia Autonoma di Trento ha la facoltà di vietare l'utilizzo di determinati prodotti che riterrà incompatibili con gli obiettivi di tutela ambientale/sicurezza per la Discarica dei Lavini.

I prodotti pericolosi, una volta approvati, potranno essere stoccati esclusivamente nelle aree concordate prima dell'inizio dell'attività con il responsabile dei lavori.

Parte integrante della presente valutazione è il verbale di coordinamento attività interferenti (in allegato) che verrà utilizzato dalle parti quale strumento per eventuali aggiornamenti della seguente valutazione.

L'appaltatore si impegna in solido ad inviare una copia aggiornata del DURC (DOCUMENTO UNICO REGOLARITA' CONTRIBUTIVA) al Committente.

L'appaltatore si impegna a dotare il personale di tesserino di riconoscimento come previsto dal D.Lgs.81/2008.

10) STIMA ONERI DELLA SICUREZZA

Gli oneri della sicurezza valutati relativamente alle prescrizioni riportate nel presente documento, e sono stimati forfettariamente in euro 4.000 all'anno.

Datore di lavoro **Provincia Autonoma di Trento** **Dirigente Ing. Giovanni Battista Gatti**	FIRMA	DATA

Datore di lavoro appaltatore	FIRMA	DATA

ALLEGATI

1) Misure di emergenza antincendio
2) Dichiarazione possesso requisiti tecnici-professionali
3) Modello per il verbale di sopralluogo/riunione di coordinamento
4) Planimetria viabilità

1. MISURE DI EMERGENZA ANTINCENDIO

NUMERI UTILI

PROCEDURE DI EMERGENZA

PRESTATORI D'OPERA E DITTE ESTERNE
COMPITI IN CONDIZIONI DI NORMALITÀ
• ESPLETANO LE PROPRIE ATTIVITÀ (COMPRESO IL DEPOSITO DELLE PROPRIE ATTREZZATURE E DEI PROPRI PRODOTTI), ESCLUSIVAMENTE IN LOCALI NEI QUALI SONO STATI PREVENTIVAMENTE ED ESPRESSAMENTE AUTORIZZATI
• UTILIZZANO SOLO ATTREZZATURE A NORMA E SI ATTENGONO ALLE NORME DI DETENZIONE DELLE SOSTANZE UTILIZZATE PREVISTE SULLE SCHEDE DI SICUREZZA.
• EVITANO DI INTRALCIARE I PASSAGGI E SOPRATTUTTO LE VIE E LE USCITE DI EMERGENZA.
• MANTENGONO LE GENERALI CONDIZIONI DI SICUREZZA DEGLI AMBIENTI DI LAVORO.
• COMUNICANO AI RESPONSABILI DELLA COMMITTENTE EVENTUALI ANOMALIE DI TIPO STRUTTURALE RISCONTRATE DURANTE LE PROPRIE ATTIVITÀ E LI INFORMANO DI OGNI EVENTO DAL QUALE POTREBBE ORIGINARSI UNA SITUAZIONE DI PERICOLO.
• USUFRUISCONO DEGLI IMPIANTI NEI TEMPI E NEI MODI INDISPENSABILI ALL'ESPLETAMENTO DEI PROPRI COMPITI, NELLA CORRETTEZZA DELLE PROCEDURE DI SICUREZZA.
• NON EFFETTUANO INTERVENTI SUGLI IMPIANTI SE NON PREVISTI DALL'APPALTO.
COMPITI IN CONDIZIONI DI PREALLARME
• SE INDIVIDUANO IL PERICOLO MANTENGONO LA CALMA, NE DANNO COMUNICAZIONE AGLI ADDETTI ALLA SQUADRA DI EMERGENZA E SI ASTENGONO DA INIZIATIVE PERSONALI.
• SE RICEVONO COMUNICAZIONE DAGLI ADDETTI ALL'EMERGENZA: - SOSPENDONO LE PROPRIE ATTIVITÀ, SI PREDISPONGONO ALL'EMERGENZA, METTONO IN SICUREZZA LE MACCHINE E LE ATTREZZATURE UTILIZZATE (DISINSERENDO SE POSSIBILE ANCHE LA SPINA DALLA PRESA E PROTEGGENDO ORGANI O PARTI PERICOLOSE), RIMUOVONO MATERIALI EVENTUALMENTE DEPOSITATI, SIA PUR MOMENTANEAMENTE, LUNGO I PASSAGGI; - SI PREDISPONGONO ALL'EVENTUALE ED IMMINENTE ESODO DAI LOCALI; - ATTENDONO ULTERIORI COMUNICAZIONI E/O SEGNALAZIONI DA PARTE DEL PERSONALE INCARICATO (CESSATO ALLARME E/O ALLARME) ATTENENDOSI ALLE DISPOSIZIONI CHE GLI VENGONO IMPARTITE.
COMPITI IN CONDIZIONI DI ALLARME/EVACUAZIONE

- ABBANDONANO GLI AMBIENTI OCCUPATI AL MOMENTO DEL PREALLARME ED IMPEGNANO I PERCORSI D'ESODO SOLO A SEGUITO DI APPOSITA SEGNALAZIONE DEL PERSONALE INCARICATO ALLA GESTIONE DELL'EMERGENZA.

- SI ASTENGONO IN PARTICOLARE DAI SEGUENTI COMPORTAMENTI:
  - URLARE, PRODURRE RUMORI SUPERFLUI;
  - MUOVERSI NEL VERSO OPPOSTO A QUELLO DELL'ESODO;
  - CORRERE (IN PARTICOLAR MODO LUNGO LE SCALE) E TENTARE DI SOPRAVANZARE CHI STA ATTUANDO L'ESODO;
  - TRATTENERSI IN PROSSIMITÀ O AVVICINARSI ALLA ZONA IN CUI SI È VERIFICATA L'EMERGENZA.
- RAGGIUNGONO IL "LUOGO SICURO" INDICATO DAGLI ADDETTI CHE LI ASSISTONO, RIMANENDO SEMPRE NEL GRUPPO FINO ALLA CESSAZIONE DELLA EMERGENZA, AL FINE DI AGEVOLARE LA VERIFICA DELLE PRESENZE.

COMPITI IN CONDIZIONI DI CESSATO ALLARME

- MANTENGONO LA CALMA ED EVITANO COMPORTAMENTI DI INCONTROLLATA EUFORIA.
- SI ATTENGONO ALLE INDICAZIONI IMPARTITE DAL COORDINATORE.

2. DICHIARAZIONE POSSESSO REQUISITI TECNICI PROFESSIONALI

L'art.26 del D.Lgs.81/2008 ci impone di verificare la Vs idoneità tecnico professionale, di fornirVi informazioni sui rischi specifici esistenti presso la nostra sede lavorativa di cui sopra, di promuovere la cooperazione ed il coordinamento in materia di protezione e prevenzione dai rischi sul lavoro.

Per quanto attiene alla Vs. idoneità tecnico professionale è stato richiesto e abbiamo verificato2:

- acquisizione del certificato di iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato;
- acquisizione dell'autocertificazione dell'impresa appaltatrice del possesso dei requisiti di idoneità tecnico professionale, ai sensi dell'art.47 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445.

[2] Allegare copia documenti consegnati

3. ULTERIORE VERBALE IN CASO DI MODIFICHE NELLA REALIZZAZIONE:

VERBALE DI COORDINAMENTO ATTIVITA' INTERFERENTI	
Attività svolta dal Datore di Lavoro Committente	Attività svolta dall'Appaltatore
Attività effettuata che può provocare interferenze:	
Rischi dati dalle attività interferenti	
Azioni previste per eliminare/ridurre i rischi dati dalle interferenze	
Interventi a carico del Committente	Interventi a carico dell'Appaltatore
Luogo e Data:_____	Presenti e Firme: a)_____ b)_____